

Riscontro Protocollo n. PG/2014/0005344 del 29/04/2014
Fascicolo XXXI 001/50

Al Comune di Soliera
Servizio Urbanistica e Ambiente

Al CUR - c/o Servizio Pianificazione
urbanistica, paesaggio e uso
sostenibile del territorio
Via Aldo Moro n. 30
40127 - Bologna
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Urbanistica

OGGETTO: Piano della Ricostruzione di Soliera

Espressione dell'Intesa unica ai sensi dell'art. 13, comma 5 della L.R. n.16/2012.

Parere di competenza .

Con riferimento alla convocazione del CUR prot.PG/2014/269226 del 21/07/2014, acquisita agli atti con prot. PG/2014/9325 del 21/07/2014, relativa la seconda seduta del Comitato per il Piano della Ricostruzione del Comune di **Soliera**, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 8/04/2014;

- esaminata la documentazione trasmessa dal competente Ufficio comunale, acquisita agli atti con prot PG/2014/5344 data 29/04/2014, costituita da un documento contenente la relazione tecnica, il quadro conoscitivo, la Valsat e relative tavole, oltre che dalle norme tecniche di attuazione,
- esaminate le successive integrazioni trasmesse dal Comune a seguito delle richieste effettuate durante la prima seduta del CUR ed acquisite agli atti con prot. PG/2014/9273 del 21/07/2014,
- dato atto che il Comune di Soliera, ha adottato variante urbanistica al PSC e POC- RUE contestualmente al Piano delle Ricostruzione, che i contenuti del PdR sono integrativi a quanto proposto dalla variate al PSC al POC ed al RUE,

per quanto di competenza si esprimono le seguenti osservazioni/raccomandazioni di carattere ambientale.

Il Piano della Ricostruzione (PdR) del Comune Soliera, redatto ai sensi della L.R.16/2012 e dell'Ordinanza commissariale n.60/2013 non propone una revisione completa della disciplina vigente per i beni storici, che sarà oggetto del nuovo PSC, si limita ad intervenire su casi specifici.

In particolare, il Piano della Ricostruzione del Comune di Soliera ha per oggetto:

- 1) la revisione di vincoli di tutela e conservazione sugli edifici costituenti Beni edilizi di interesse storico e Beni edilizi di interesse storico testimoniale o ambientale individuati dalla pianificazione comunale, ai sensi dell'art.6, comma 3 della L.R. 16/2012, che sono stati oggetto di ordinanza di demolizione che sono crollati o per i quali è pervenuta apposita richiesta;
- 2) l'accorpamento, presso il centro aziendale esistente, degli edifici rurali non abitativi sparsi, facenti parte di un'azienda agricola, ai sensi dell'art. 9, comma 5 lett. a) della L.R. 16/2012;
- 3) la delocalizzazione di fabbricati sparsi non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola ai sensi dell'art. 9, comma 5, lett. b) della L.R. 16/2012;
- 4) la disciplina per la ricostruzione degli immobili di cui alle precedenti lettera 1) e 2) e 3), con integrazioni della normativa di RUE vigente riguardo agli interventi in zona agricola;
- 5) l'individuazione del nuovo polo scolastico del capoluogo, realizzato in stato di emergenza in un comparto attuativo residenziale già approvato, con conseguente nuova previsione di un Piano Urbanistico Attuativo residenziale a fini compensativi per la cessione di nuova area a verde pubblico per servizi sportivi in stretta adiacenza.

In merito alla sostenibilità ambientale del piano e alla Valsat prodotta, si conviene che la maggior parte delle varianti proposte, riguardanti la revisione dei vincoli sugli immobili tutelati e danneggiati dal sisma, nonché limitate delocalizzazione di immobili rurali sparsi facenti capo ad una azienda agricola, producano effetti limitati sull'ambiente.

Più significativa è invece la trasformazione riguardante la modifica della destinazione dell'ambito C.8, per la costruzione del nuovo polo scolastico e la nuova previsione residenziale nell'ambito C.15 a seguito della cessione di aree per la realizzazione di impianti sportivi.

La documentazione di Valsat evidenzia che il nuovo carico urbanistico determinato dalle residenze e dalle abitazioni equivalenti, desumibili dal numero di classi del nuovo polo scolastico, è in calo rispetto a quello previsto nel PSC vigente, non comportando quindi un aggravio dal punto di vista delle reti e dei consumi energetici/idrici rispetto a quanto già pianificato.

Vi sono però alcuni aspetti che vanno considerati in relazione alla compresenza di residenze, scuole e impianti sportivi. Ci si riferisce in particolare al traffico, che assume caratteristiche diverse rispetto a quello puramente residenziale, nonché alla vicinanza tra impianti sportivi e residenze che può, in alcuni casi, generare criticità acustiche; la classificazione in classe acustica II dell'intera area (C.15 e G2) rappresenta in ogni caso un obiettivo di tutela per le future residenze.

Considerazioni di carattere generale

In relazione ad un miglioramento della salubrità degli insediamenti nonché alla riduzione della pressione di questi sui sistemi ambientali, si evidenziano di seguito alcuni aspetti di carattere generale che si ritengono significativi dal punto di vista ambientale:

- Per gli interventi di ricostruzione e/o delocalizzazione previsti in territorio rurale, si richiama in generale la necessità, nella gestione dei reflui domestici, qualora non sia possibile il collettamento alla rete fognaria pubblica esistente dotata di adeguata depurazione, di adottare idonei sistemi di trattamento che rispettino le direttive previste dalla D.G.R. 1053/2002.
- Al fine di migliorare la tutela della popolazione dall'inquinamento acustico:
 - nei casi di ricostruzione di edifici residenziali ricadenti nelle fasce di rispetto stradale, si segnala l'opportunità di applicare specifiche mitigazioni quali adeguata protezione della struttura edilizia, migliore localizzazione dei vani di permanenza delle persone, ecc..
 - nei casi invece in cui sia prevista la delocalizzazione della residenza in altra area, si invita a verificare preliminarmente che questa risulti acusticamente idonea ad ospitare residenze, attraverso una relazione previsionale di clima acustico secondo quanto previsto dal RUE vigente e in variante.
- Infine, nei casi di delocalizzazione di edifici in cui è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giorno, si invita a verificare preliminarmente che:
 - l'area individuata si trovi al di fuori della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) o della fascia di rispetto di elettrodotti, sia a media che ad alta tensione, qualora presenti nelle vicinanze;
 - l'area individuata, nel caso sia posta in prossimità di stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile, non comporti il coinvolgimento degli edifici nei volumi di rispetto in cui è previsto il superamento del limite di esposizione (20 V/m) e del valore di attenzione (6V/m), ricordando che quest'ultimo si applica anche alle pertinenze esterne fruibili (balconi, terrazzi, cortili..).

Rimanendo a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Tecnico
Stefania Zanni

Il Dirigente Responsabile di Area
D.ssa Luisa Guerra

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma